

PIANO DI EMERGENZA

MISURE DI PREVENZIONE E

MODALITA' OPERATIVE

Ai sensi del Decreto Ministeriale 10/03/98

ANNO SCOLASTICO 2020/2021

I.I.S. "LEONARDO DA VINCI" VIA ALFIERI n. 6
94015 – Piazza Armerina (EN)

Dirigente scolastico

Prof.ssa Vilma Piazza

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof. Luigi Sutera

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Prof. Angelo Salomone

Sommario

1 - PREMESSA	4
2 - UBICAZIONE	5
3 – DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI	6
PLESSO “L. DA VINCI”	6
PLESSO “B. GIULIANO”	6
4 – DESCRIZIONE DELL’ATTIVITÀ	6
5 – VIE DI USCITA E DI SICUREZZA	7
6 – SISTEMA D’ALLARME	7
7 – PRESIDI SANITARI ED ANTINCENDIO.....	7
8 – SEZIONAMENTO IMPIANTO ELETTRICO	7
9 – SEZIONAMENTO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	7
10 – PRESENZA DISABILI	8
11 – DITTE ESTERNE	8
12 – MISURE DI PREVENZIONE	8
13 – ORGANIZZAZIONE DELL’EMERGENZA	9
14 – COORDINATORE DELL’EMERGENZA	9
14.1 – ISTRUZIONI GENERALI	9
14.2 – ISTRUZIONI IN CASO D’INCENDIO	10
14.3 – ISTRUZIONI IN CASO DI NUBE TOSSICA	10
14.4 – ISTRUZIONI IN CASO DI FUGA DI GAS	10
14.5 – ISTRUZIONI IN CASO ALLAGAMENTO	10
14.6 – ISTRUZIONI IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE	10
14.7 – ISTRUZIONI IN CASO DI AZIONE CRIMINOSA	10
14.8 – ISTRUZIONI IN CASO DI TERREMOTO	11
14.9 – ISTRUZIONI IN CASO DI ALLUVIONE	11
15 – ADDETTI ANTINCENDIO	11
15.1 – INCENDIO LOCALIZZATO.....	11
15.2 – INCENDIO DIFFUSO	11
15.3 – RACCOMANDAZIONI FINALI	12
15.4 – NOTE GENERALI	12
16 – ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	12
17 – ISTRUZIONI SUL COMPORTAMENTO	12
17.1 – COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO	12
17.2 – COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA	12
17.3- COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGA DI GAS.....	13
17.4 – COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLAGAMENTO	13
17.5 – COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE	13
17.6 – COMPORTAMENTO IN CASO DI AZIONE CRIMINOSA	13
17.7 – COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO	14
18 – PIANO DI EVACUAZIONE	14
18.1 – AZIONI DA COMPIERE PER L’EVACUAZIONE	14
18.2 – CONSEGNA E RESPONSABILITA’ ALUNNI	15
18.3 – CONSEGNA E RESPONSABILITA’ DOCENTI	15

18.4 – CONSEGNA E RESPONSABILITA' PERSONALE A.T.A.	15
18.5 – CONSEGNA E RESPONSABILITA' DIRIGENTE SCOLASTICO	16
18.6.1 – MODULO DI EVACUAZIONE - PLESSO "L. DA VINCI"	17
18.6.2 – MODULO DI EVACUAZIONE – PLESSO "B. GIULIANO"	18
18.6.3– MODULO DI EVACUAZIONE – PLESSO "B. GIULIANO"	19
18.7.1 – LUOGHI DI RACCOLTA	20
18.7.1 – LUOGHI DI RACCOLTA – PLESSO "L. DA VINCI"	20
<i>Sede centrale scheda riepilogativa Area di raccolta "A": Spazio accanto auditorium</i>	21
Sede centrale scheda riepilogativa Area di raccolta "B": Campetto Pallacanestro	22
18.7.2 – LUOGHI DI RACCOLTA – PLESSO "B. GIULIANO"	23
Scheda riepilogativa sede IPIA/IPSS Area di raccolta "A": Spazio davanti ingresso Aule	24
Scheda riepilogativa sede IPIA/IPSS Area di raccolta "B": Spazio cortile officine.....	25
18.8 – ORGANIZZAZIONE ED INCARICHI DI PREVENZIONE.....	26
FIGURE SENSIBILI	26
ADDETTI ANTINCENDIO	26
ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO	26
18.9 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PROCEDURE E COMPETENZE IN CASO DI EMERGENZA	27
18.9_1 – PLESSO "LEONARDO DA VINCI" VIA ALFIERI	27
18.9_2 – ALUNNI APRI-FILA E SERRA-FILA PLESSO "LEONARDO DA VINCI"	28
Serale	32
CHIAMATE AGLI ORGANI DI PRONTO INTERVENTO	33
19. SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	34

1 - PREMESSA

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo specifico attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio scolastico. Dovendo abbandonare lo stabile occorrerà eseguire tutte o alcune delle operazioni indicate nel presente piano di evacuazione e che, caso per caso, si giudicheranno più convenienti e possibili.

Le indicazioni che seguono sono state elaborate partendo dalle disposizioni del D.Lgs. 81/08 e del D.M. 26/8/92 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e tenendo conto dei piani predisposti per le scuole dalla Protezione civile e dai Vigili del fuoco nel "Progetto scuola sicura" e dall'associazione Ambiente e lavoro e dall'INAIL nel progetto "Scuola più sicura".

Gli eventi che possono creare situazioni di emergenza e richiedere necessariamente l'evacuazione dell'Edificio parziale o totale possono essere di origine interna che esterna:




Sono emergenze interne le seguenti :

INCENDIO	
ALLAGAMENTI	
INFORTUNIO O MALORE	
	

AZIONE CRIMINOSA

FUGHE DI GAS

Sono emergenze esterne le seguenti:

ALLUVIONE	
TERREMOTI	
NUBE TOSSICA	

Il primo rischio è sicuramente il più probabile e frequente ed è quello che finora ha causato più danni a persone e cose. L'incendio è un fenomeno molto pericoloso e spesso difficile da combattere: provoca danni che, in determinate condizioni, possono assumere proporzioni disastrose in un tempo così breve da rendere spesso vano l'intervento di estinzione.

E' indispensabile pertanto che siano rispettate le MISURE DI PREVENZIONE.

Per elaborare un Piano di Evacuazione, come previsto dalla normativa vigente, occorre che lo stabile sia costruito a norma e sia provvisto dei dispositivi necessari. I due plessi dell'istituto, come evidenziato nel DVR, non sono dotati di certificato di prevenzione incendi, ma occorre doveroso evidenziare che i due plessi dell'istituto sono dotati di un sistema di vie d'uscita adeguato, di presidi antincendio costituiti da estintori portatili, da impianti idrico antincendio con idranti UNI 45 dislocati in più punti e da impianti di rilevamento incendi con sensori dislocati in alcuni laboratori ed ambienti speciali (aula magna, magazzino, biblioteca, palestra, ecc.). Inoltre occorre evidenziare che tutti i tre plessi sono dotati di ingresso dalle pubbliche vie (via Alfieri, via Carducci) che consentono l'abbandono del perimetro scolastico e l'eventuale accesso ai mezzi di soccorso.

E' necessario quindi predisporre un Piano di Evacuazione in base alla situazione di fatto in cui le attività principali cui si attribuisce priorità sono:

1. L'individuazione delle figure che si occupano della gestione delle emergenze;
2. La definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale Docente, di servizio (ATA) e degli studenti per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;
3. la predisposizione di piani di evacuazione con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento;
4. la definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

Tutti gli anni scolastici si attuerà la prova di evacuazione nei primi mesi di scuola. Tale prova sarà preceduta dall'illustrazione e dalla discussione in classe o in aula magna, per gruppi di classe, atta a fornire agli studenti tutte le informazioni.

Inoltre durante l'anno è auspicabile effettuare una seconda prova di evacuazione e delle stesse verranno calcolati i tempi impiegati per raggiungere i luoghi di raccolta.

2 - UBICAZIONE

Gli edifici relativi ai due plessi sono ubicati rispettivamente in via Alfieri 6 (plesso "L. Da Vinci"), in via Carducci n. 14 (plesso "B. Giuliano").

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (10 minuti) in quanto nel raggio di qualche chilometro si trovano l'Ospedale, i Vigili del Fuoco e i Carabinieri.

In particolare sia la Caserma dei Vigili del Fuoco che l'Ospedale si trovano nella zona Sud del Comune e possono raggiungere in pochissimo tempo il plesso "L. Da Vinci" mentre per il plesso "B. Giuliano" e M. Quattrino" possono essere raggiunti sia percorrendo un tratto della S.S. 117 bis in direzione Gela per uscire allo svincolo Nord per percorrere quindi la Via A. Manzoni ed arrivare successivamente in via Carducci, sia percorrendo la strada principale che attraverso Viale Libertà conduce all'edificio scolastico. L'accesso Piazza Armerina Nord sulla S.S. 117 bis consente un facile accesso anche ai soccorsi che potrebbero arrivare da altre cittadine.

3 – DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI

PLESSO “L. DA VINCI”

L'Istituto, di proprietà della Provincia Regionale di Enna, è costituito da due corpi di fabbrica:

- a) l'edificio principale a tre piani fuori terra denominati terra 1° e 2° ed un piano sottostrada; ai piani terra, 1° e 2° sono ubicate le aule, i laboratori, gli uffici amministrativi e l'aula magna; al piano sottostrada troviamo un locale per la riserva idrica ed il gruppo di pompaggio, dei magazzini e degli archivi, oltre che un laboratorio di chimica con accesso direttamente dall'esterno a quota di strada; a questa quota si trova anche la centrale termica con accesso direttamente dall'esterno a quota di strada.
- b) un edificio adibito a palestra a due piani fuori terra denominati seminterrato e rialzato.

La scuola ha due ingressi lungo via Alfieri, di cui uno principale costituito da un cancello automatico per l'accesso di autoveicoli, motorini e persone, ed un cancello elettrico per l'ingresso esclusivo di persone, ed un ingresso secondario con un cancello metallico ad apertura manuale.

PLESSO “B. GIULIANO”

L'Istituto, di proprietà della Provincia Regionale di Enna è stato costruito all'inizio degli anni sessanta ed è stato oggetto, nell'anno 2000, di interventi di ristrutturazione, che hanno interessato tutte le strutture, nonché interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, la sostituzione degli infissi, l'adeguamento alla normativa per le uscite di sicurezza e degli impianti tecnologici. L'Istituto è costituito da tre corpi di fabbrica separati da ampi spazi esterni.

In particolare si possono distinguere:

- a) la palazzina costituita da un piano fuori terra dove hanno sede gli uffici amministrativi e di Dirigenza, e un piano seminterrato dove è allocata la biblioteca interna dell'Istituto;
- b) l'edificio principale centrale, a due piani fuori terra, dove trovano posto le aule per gli alunni, la palestra, l'aula docenti, locali per lo sgombero di materiali, alcuni laboratori, l'aula magna, un locale adibito a fotocopie, oltre ovviamente ai servizi igienici dislocati ai due piani. In tale edificio, con accesso diretto dall'esterno, è ubicato l'interruttore generale dell'energia elettrica.
- c) edificio adibito a laboratori per gli indirizzi odontotecnici ed tecnico delle industrie elettriche.

Negli spazi esterni, ed all'interno del perimetro scolastico, sono presenti due locali adibiti a caldaie per il riscaldamento dei locali scolastici; di questi, uno ha tutte le quattro pareti confinanti con spazio aperto, ed uno che ha tre lati confinanti con spazi esterni ed uno confinante con un locale dove trovano posto i servizi igienici al servizio prevalente dei laboratori di cui alla lettera c).

La scuola ha un unico ingresso, materializzato da un cancello automatico per l'accesso di autoveicoli, motorini e persone, ed un cancello elettrico per l'ingresso esclusivo di persone.

4 – DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Sulla base dei dati dalla popolazione scolastica (personale e studenti) rilevata si possono stimare i seguenti affollamenti massimi ipotizzabili per i tre plessi e la relativa classificazione in base all'art. 1.2 del D.M. 26 agosto 1992.

Plesso	Affollamento	Classificazione DM 26/8/92
L. Da Vinci	da 501 a 800 persone	Tipo 3
B. Giuliano	da 301 a 500 persone	Tipo 2
B. Giuliano (Serale)	Sino a 100 persone	Tipo 0

Plessi	Grado	Alunni	Docenti	Non docenti	Totale
Alfieri	tecnici	254	17	9	280
Alfieri	licei	412	28	16	456
Carducci	professionali	266	30	16	312
	totale	932	75	41	1048

5 – VIE DI USCITA E DI SICUREZZA

Come previsto dall'allegato I del DPR 151/2011, gli edifici adibiti a scuole con oltre 100 persone presenti sono soggette al rilascio del Certificato di prevenzione incendi. In merito, è stata sollecitata l'Amministrazione proprietaria dell'edificio ad inviare copia di tale certificato, ma la richiesta non è stata ancora soddisfatta.

A seguito di sopralluoghi ricognitivi dell'edificio ed alle planimetrie in possesso vengono definiti i percorsi di fuga che sono chiaramente individuabili da apposita segnaletica e privi di ostacoli.

Scale	n_evacuati_scala	larghezza_necessaria [m]	larghezza_effettiva [m]
Alfieri_A_interna	245	2,4	3
Alfieri_B_interna	68	1,2	3
Alfieri_C_Esterna	168	1,8	2,4
Alfieri_D_Esterna	126	1,8	2,4
Carducci_A_Interna	22	0,9	1,5
Carducci_E_Esterna	31	0,9	1,5

6 – SISTEMA D'ALLARME

L'allarme in caso d'incendio per tutti i tre plessi sarà dato a sia mediante l'impianto di diffusione sonora presente, sia mediante le campane adoperate normalmente per il cambio dell'ora, con suoni prolungati e concordati della stessa.

7 – PRESIDI SANITARI ED ANTINCENDIO

All'interno degli edifici scolastici sono ubicate numerose cassette di pronto soccorso.

I presidi antincendio (estintori, idranti) sono sistemati ai vari piani dell'edificio, come evidenziato nei piani di evacuazione esposti.

8 – SEZIONAMENTO IMPIANTO ELETTRICO

Dal quadro elettrico generale dell'edificio sarà possibile, agendo sull'interruttore generale, effettuare lo sgancio dell'intero impianto elettrico.

L'ubicazione del quadro elettrico per i tre plessi è riportato di seguito:

 plesso "L. Da Vinci": al piano terra dell'edificio principale corpo aule in prossimità del sottoscala sinistro;

 plesso "B. Giuliano": al piano terra dell'edificio principale centrale in prossimità delle scale di accesso al primo piano; inoltre, in più punti facilmente accessibili sono dislocati dei pulsanti di emergenza per lo sgancio dell'interruttore generale dell'impianto elettrico.

9 – SEZIONAMENTO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto è alimentato da centrali termiche a metano ubicate in appositi locali all'interno del perimetro scolastico facilmente accessibili dall'esterno

In caso di emergenza è possibile intercettare l'adduzione del gas agendo sulle apposite valvole installate all'esterno delle centrali termiche. Per quanto riguarda il plesso "B. Giuliano", in cui sono presenti due centrali termiche esterne e numerose altre utenze (laboratori, caldaie murali uffici) in caso di emergenza generale è opportuno intervenire direttamente sulla valvola di intercettazione generale posta subito a valle del contatore.

L'ubicazione delle valvole di intercettazione gas è segnalata nelle planimetrie di emergenza allegate.

10 – PRESENZA DISABILI

E' possibile che nell'edificio siano presenti alunni disabili che potrebbero non reagire prontamente in caso di evacuazione dell'edificio. Pertanto, sono state previste delle particolari procedure che il personale scolastico dovrà adottare in caso di necessità secondo quanto previsto dal D.M.10 marzo 1998 e dalla Circolare n. 4 del 1 marzo 2002 emanata dal Ministero dell'Interno.

Nel caso in cui dovessero gravitare all'interno dell'edificio persone con limitazioni fisiche, temporanee o permanenti, alle capacità fisiche si dovranno adottare i seguenti principi generali:

prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;

considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;

conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori e gli alunni;

progettare la sicurezza per i lavoratori o gli alunni con inabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri alunni.

In caso di emergenza dovrà essere incaricato un numero di persone adeguato in base alla gravità della situazione di handicap presente;

gli addetti incaricati avranno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni

fisiche. Più precisamente:

se il grado di inabilità risulta limitare i movimenti (per esempio persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) sarà opportuno incaricare almeno una persona addetta all'assistenza;

se si dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti si dovrà incaricare un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità;

se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che avrà il compito di guidarle all'esterno.

Tale valutazione dovrà essere effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per inabilità temporanee, come per esempio un alunno con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione, o nel caso di una donna in gravidanza.

11 – DITTE ESTERNE

Nel caso in cui dovessero operare all'interno dell'edificio scolastico lavoratori di ditte esterne il personale esterno operante nell'edificio dovrà essere informato sulle principali misure e comportamenti da adottare in caso di emergenza con particolare riferimento al segnale di allarme e alle vie di esodo da percorrere.

12 – MISURE DI PREVENZIONE

La migliore difesa antincendio risulta essere una efficace azione preventiva. E' infatti indispensabile, soprattutto quando si lavora in ambienti che presentano particolari pericoli di incendio, che le varie operazioni di lavoro vengano eseguite prudentemente, dopo aver analizzato i rischi connessi con la specifica operazione e dopo aver preso tutti i provvedimenti necessari per eliminarli.

Sono classificati:

ambienti a maggior rischio in caso di incendio : gli Archivi, le Biblioteche, i Magazzini, i Depositi;

ambienti con pericolo d'esplosione e d'incendio: le Centrali Termiche, i Laboratori di fisica-chimica ed i laboratori di Odontotecnica

ambienti a rischio specifico: gli spazi per le esercitazioni (Laboratori), gli spazi per depositi, gli spazi tecnologici, gli spazi per l'informazione e le attività parascolastiche.

Saranno adottate le seguenti misure di prevenzione:

Occorre eliminare o ridurre al minimo le cause di innesco e di propagazione.

Occorre che i luoghi siano adeguati alle lavorazioni, costantemente tenuti in ordine e che il personale sia istruito.

Occorre, ove necessario, rendere possibile un'immediata rilevazione del fuoco per un intervento tempestivo e adeguato. Si rammenta che nei locali non appositamente destinati è vietato depositare recipienti in pressione contenenti combustibili liquidi o gas infiammabili.

Il personale ha l'obbligo della sorveglianza, le classi non devono mai restare senza sorveglianza e la presenza indica il dovere di vigilanza. Le classi non devono essere lasciate libere prima del suono della campana.

Sono proibiti schiamazzi, movimenti bruschi o comportamenti non idonei al luogo.

Le vie di uscita devono essere tenute sgombre; è fatto divieto di compromettere l'apertura delle uscite di sicurezza; i Collaboratori scolastici ne verificano l'efficacia prima dell'inizio delle lezioni da parte dei Docenti

E' vietato fumare.

Gli insegnanti e gli assistenti tecnici sono tenuti ad osservare SCRUPOLOSAMENTE le norme di sicurezza e di igiene e ad attuare direttamente tutti gli interventi necessari che sono in grado di compiere.

I presidi antincendio e le cassette del pronto soccorso devono essere controllate periodicamente, annotando su apposito registro tutti gli interventi e i controlli. Occorre verificare la funzionalità e la manutenzione dei meccanismi di allarme, antincendio e segnaletica.

Al termine delle attività didattiche di laboratorio gli Assistenti Tecnici devono verificare la chiusura centralizzata del gas e disattivare tutte le attrezzature, salvo quelle ammesse per validi motivi.

13 – ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Allo scopo di raggiungere un accettabile livello di automatismo nelle azioni da intraprendere in caso di emergenza è prevista la figura del coordinatore delle emergenze, che coordinerà i componenti della squadra di emergenza, con esercitazioni periodiche da effettuarsi almeno due volte nell'arco dell'anno scolastico.

Le modalità di gestione dell'emergenza sono definite in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo. La squadra di emergenza sarà composta dalle seguenti figure:

coordinatore dell'emergenza;

addetti alla lotta antincendio;

addetti al primo soccorso;

tutto il personale ATA (collaboratore scolastico) e il personale docente è addetto alla assistenza alle operazioni di evacuazione.

14 – COORDINATORE DELL'EMERGENZA

14.1 – ISTRUZIONI GENERALI

Alla segnalazione di un'emergenza il coordinatore attiva l'addetto del caso; si reca sul posto dell'evento; valuta la situazione di emergenza e la necessità di evacuare l'edificio. In caso di necessità il coordinatore:

dà il segnale di evacuazione generale;

ordina all'incaricato di chiamare i soccorsi esterni del caso;

se necessario, ordina di sezionare l'impianto elettrico e l'adduzione del gas;

si reca sul punto di raccolta e controlla con l'ausilio delle insegnanti e degli ausiliari che tutte le persone siano evacuate dall'edificio, quindi attende i soccorsi;

sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;

in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;

all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione.

al termine della situazione di pericolo il coordinatore segnala la fine dell'emergenza.

14.2 – ISTRUZIONI IN CASO D'INCENDIO

In caso di necessità il coordinatore:

dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come

previsto; ordina all'incaricato di chiamare i Vigili del Fuoco;

se necessario, ordina agli ausiliari di sezionare l'impianto elettrico e l'adduzione del gas;

si reca sul punto di raccolta e controlla con l'ausilio dei docenti e degli ausiliari che tutte le persone siano evacuate dall'edificio; quindi attende i soccorsi;

sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;

in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;

all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione;
al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza.

14.3 – ISTRUZIONI IN CASO DI NUBE TOSSICA

In caso di necessità il coordinatore:

- dirama immediatamente l'allarme;
- rimane in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale.

14.4 – ISTRUZIONI IN CASO DI FUGA DI GAS

In caso di necessità il coordinatore:

- dà il segnale di evacuazione generale;
- si reca sul posto per accertare fughe di gas;
- ordina eventualmente di sezionare la valvola di adduzione del gas;
- se necessario, ordina di aprire l'interruttore energia Elettrica centralizzato solo se esterno al locale ed a non effettuare altre operazioni sull'impianto elettrico;
- ordina all'incaricato di chiamare i soccorsi esterni del caso VV.F. e azienda del gas;
- in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
- al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza.

14.5 – ISTRUZIONI IN CASO ALLAGAMENTO

In caso di necessità il coordinatore:

- attiva gli addetti appositamente istruiti per l'intercettazione della fornitura generale dell'acqua;
- qualora la perdita derivi dall'impianto antincendio (idranti interni), dispone momentaneamente la disattivazione dell'alimentazione elettrica relativa fino al ripristino delle condizioni di normalità;
- se necessario richiede il sezionamento dell'impianto elettrico generale per evitare il rischio elettrico.

14.6 – ISTRUZIONI IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

In caso di necessità il coordinatore:

- attiva gli addetti al pronto soccorso e si reca sul posto dell'evento per coordinare gli interventi;
- se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza e gli addetti all'accessibilità dei soccorsi;
- all'arrivo dei soccorsi esterni resta a disposizione per eventuale collaborazione.

14.7 – ISTRUZIONI IN CASO DI AZIONE CRIMINOSA

Alla segnalazione della presenza di un ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza:

- attiva l'allarme di evacuazione secondo la procedura codificata e dispone la chiamata delle forze dell'ordine.
- Al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta per la ricognizione dei presenti, quindi attende le forze dell'ordine;
- alla scoperta di un oggetto sospetto dispone l'immediata evacuazione delle zone limitrofe e ne vieta a chiunque l'avvicinamento fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

14.8 – ISTRUZIONI IN CASO DI TERREMOTO

Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza:

- dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- dispone altresì il sezionamento degli impianti;
- al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta ed effettua la ricognizione dei presenti e attende i soccorsi esterni.

14.9 – ISTRUZIONI IN CASO DI ALLUVIONE

Alla notizia di situazioni di rischio (fiumi in piena, periodi di intensa piovosità) il coordinatore dell'emergenza: mantiene i contatti con la Protezione Civile presso la Prefettura locale al fine di valutare la sospensione dell'attività;
nel caso di evento improvviso comunica l'allarme generale ordinando a tutti i presenti di salire ai piani più alti dell'edificio, portando con sé i farmaci delle cassette di pronto soccorso, i documenti d'identità, gli indumenti ed eventuali torce elettriche.

15 – ADDETTI ANTINCENDIO

Tali addetti potranno rilevare un incendio nei seguenti modi:

- rilevamento diretto;
- segnalazione da parte del coordinatore, collega o studente; ascolto del segnale sonoro di allarme.

15.1 – INCENDIO LOCALIZZATO

L'addetto interviene alla lotta antincendio con l'estintore più vicino; se necessario richiede l'intervento di altri addetti formati per collaborare alla lotta antincendio rimuovendo eventuali materiali combustibili e/o infiammabili e allontanando eventuali persone presenti. Durante l'attività di lotta antincendio gli addetti dovranno valutare l'evoluzione del fenomeno e segnalare al coordinatore lo stato dell'evento. Si ricordano alcune azioni fondamentali da attuare in caso d'incendio:

- utilizzare gli estintori come da addestramento;
 - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità e aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente, si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme; attaccare progressivamente prima le fiamme vicine e poi quelle verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

15.2 – INCENDIO DIFFUSO

Gli addetti informano il coordinatore dell'emergenza sullo stato dell'evento e attaccano l'incendio senza compromettere la propria incolumità.

15.3 – RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato, gli addetti alla lotta antincendio:

- si accertano che non permangano focolai nascosti o braci; arieggiano i locali per eliminare gas o vapori;
- controllano i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

15.4 – NOTE GENERALI

- attenzione alle superfici vetrate poiché a causa del calore possono esplodere.
 - non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme; piuttosto, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

16 – ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Su richiesta del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di necessità, l'addetto al primo soccorso si reca presso l'infortunato ed effettua gli interventi di pronto soccorso secondo la formazione ricevuta. All'occorrenza, l'addetto chiede i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso e se necessario chiede la collaborazione dei colleghi presenti; se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace, richiede l'intervento dei soccorsi esterni e assiste l'infortunato fino al loro arrivo.

17 – ISTRUZIONI SUL COMPORTAMENTO

17.1 – COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Qualora si verificasse un principio di incendio, chi se ne accorge deve dare subito l'allarme, affinché le persone del piano che sono esperte nell'uso degli estintori possano intervenire immediatamente o chiedere l'intervento dei VV.F.

Se non fosse possibile domare l'incendio sul nascere o si verificasse qualunque altra situazione di pericolo imminente:

SI DEVE:

1. Mantenere la calma.
2. Informare il Coordinatore dell'emergenza, la Presidenza e/o la segreteria.
3. Gli studenti devono seguire le indicazioni dell'insegnante e avviarsi verso l'area di raduno.
4. Se possibile spegnere le luci e disattivare i centri di pericolo (es. gas), aprire le finestre.
5. Lasciare l'aula in gruppo portando con se il Registro di classe e chiudendo la porta dietro di se.
6. Se il fumo rende impraticabili il corridoio e/o le scale:
rimanere nell'aula (una porta chiusa, bagnata e con fessure ben tappate può resistere molto tempo);
andare alla finestra e chiedere aiuto.

E' VIETATO

1. attardarsi a prendere oggetti vari
2. intralciare i soccorsi
3. correre sulle scale
4. andare contromano
5. muoversi con veicoli all'interno del perimetro scolastico
6. gridare e correre per evitare di creare panico o sgombero caotico e quindi pericoloso.

17.2 – COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA

1. Rifugiarsi al chiuso senza allontanarsi dall'aula
2. Mantenere tutto il personale e gli alunni all'interno dei locali di lavoro
3. Chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch o stracci bagnati.
4. Disattivare i sistemi condizionamento e ventilazione ove presenti
5. Stendersi sul pavimento
6. Respirare attraverso le apposite mascherine o, in mancanza, ponendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca.
7. Predisporre l'immediata evacuazione dei locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori
8. Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza
9. Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batteria e sulla frequenza di una rete pubblica nazionale.

17.3 - COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGA DI GAS

1. Informare il Coordinatore all'emergenza, la Presidenza e/o la segreteria a mezzo citofono o telefono
2. Spegnere le fiamme libere
3. Interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno.
4. Aprire immediatamente tutte le finestre
5. Aprire Interruttore energia Elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare altre operazioni elettriche
6. Far evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione
7. Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas

8. Se si è in grado di domare la causa della perdita indossare le maschere a disposizione ed eliminare la causa della perdita
9. Se non si è in grado di domare la causa della perdita o se non si ha a disposizione la maschera telefonare dall'esterno del locale all'Azienda del gas e ai VVF.
10. Al termine della fuga di gas lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas, dichiarare la fine dell'emergenza e far rientrare le classi ordinatamente.

17.4 – COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLAGAMENTO

1. Informare il Coordinatore all'emergenza, la Presidenza e/o la segreteria a mezzo citofono/ telefono
2. Interrompere l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno
3. Aprire l'interruttore Energia Elettrica centralizzato e non effettuare nessun'altra operazione elettrica
4. Far evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione
5. Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua
6. Se si è in grado di domare la causa, eliminare la causa della perdita
7. Se non si è in grado di domare la causa telefonare all'Azienda dell'acqua e ai VVF.
8. Al termine della perdita d'acqua drenare l'acqua dal pavimento (assorbire con segatura e stracci), verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso, verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione (se questo non è avvenuto non richiudere l'interruttore Energia Elettrica centralizzato fino al completamento delle relative attività di manutenzione), dichiarare la fine dell'emergenza e far rientrare le classi ordinatamente.

17.5 – COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

1. Informare il Coordinatore dell'emergenza, la Presidenza e/o la segreteria a mezzo citofono o telefono
2. Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio/malore l'incaricato al pronto soccorso
3. Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'incaricato al pronto soccorso
4. Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato
5. Collaborare con l'incaricato al pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti
6. Chiamare telefonicamente il soccorso medico esterno

17.6 – COMPORTAMENTO IN CASO DI AZIONE CRIMINOSA

Ove si riceva segnalazione telefonica o si riscontri la presenza di contenitori sospetti:

1. Informare il Coordinatore all'emergenza, la Presidenza e/o la segreteria a mezzo citofono
2. Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza

3. Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno
4. Far evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione

17.7 – COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

1. Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno
2. Adottare misure di autoprotezione (proteggersi sotto il banco dalla caduta di oggetti)
3. Chiudere il rubinetto generale del gas e dell'acqua, aprire l'interruttore generale dell'energia elettrica
4. La presidenza dispone di far eventualmente evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione, verifica che non vi siano persone ferite (in caso contrario avverte immediatamente il pronto soccorso)
5. Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza
6. Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale.

18 – PIANO DI EVACUAZIONE

18.1 – AZIONI DA COMPIERE PER L'EVACUAZIONE

1. AL VERIFICARSI DI UN INCENDIO O ALTRA EMERGENZA IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA O IL CAPO D'ISTITUTO, O IL SUO SOSTITUTO, VALUTA L'OPPORTUNITÀ DI DIRAMARE L'ORDINE DI EVACUAZIONE.
2. IL SEGNALE DI EVACUAZIONE SARÀ DATO TRAMITE IL CAMPANELLO CON TRE SUONI PROLUNGATI SEGUITI DA UN SUONO CONTINUO PER CIRCA 1 MINUTO. IN CASO DI INEFFICIENZA DELL' IMPIANTO ELETTRICO, L'ORDINE DI EVACUAZIONE SARÀ COMUNICATO A VOCE AULA PER AULA.
3. A SEGNALE AVVENUTO TUTTI GLI OCCUPANTI DELLO STABILE (CAPO D'ISTITUTO, DOCENTI, PERSONALE AUSILIARIO, ALUNNI) DEVONO AGIRE CON ORDINE, RISPETTARE LE CONSEGNE AVUTE E INZIARE ISTANTANEAMENTE LO SFOLLAMENTO DELL' EDIFICIO.
4. L'EVACUAZIONE DEVE AVVENIRE IN MODO GRADUALE INIZIANDO DAL PIANO TERRA.
5. PER EVITARE L'EVACUAZIONE CAOTICA E QUINDI PERICOLOSA, CIASCUNO DOVRÀ ATTENERSI ALLE DIRETTIVE IMPARTITE DALL'INSEGNANTE, MANTENENDO LA CALMA PER NON CREARE IL PANICO. RAGGIUNGERE L'AREA DI RADUNO MANTENENDO IL GRUPPO PER POI VERIFICARE SE VI SIANO EVENTUALI PERSONE MANCANTI O INFORTUNATE. NEL LUOGO SICURO SI FARÀ L'APPELLO.
6. IN NESSUN CASO, SALVO PRECISE DISPOSIZIONI, CI SI ALLONTANERÀ DALL'AREA DELLA SCUOLA, NE' TANTO MENO SARANNO AVVIATI I VEICOLI PER TENTARE DI USCIRE. I PERCORSI, SALVO IMPRATICABILITÀ, SARANNO QUELLI PIÙ BREVI PER RAGGIUNGERE L'USCITA INDICATA. LE PLANIMETRIE AFFISSE IN OGNI LOCALE INDICHERANNO IL PERCORSO DA SEGUIRE E LE ISTRUZIONI PER LA SICUREZZA.
7. SOLO IL PERSONALE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE, IN ATTESA DEI VIGILI DEL FUOCO POTRÀ RESTARE NEI PRESSI DEI LUOGHI MINACCIATI PER L'ASSISTENZA AD EVENTUALI FERITI O, AD ESEMPIO, IN CASO DI INCENDIO PER L'USO DEI MEZZI DI ESTINZIONE O PER ALLONTANARE DALLA ZONA DELLA COMBUSTIONE I MATERIALI COMBUSTIBILI NEL TENTATIVO DI CIRCOSCRIVERE O ALMENO RITARDARNE LA PROPAGAZIONE.
8. LA RIPRESA DEL SERVIZIO POTRÀ ESSERE EFFETTUATA SOLO DOPO AVER VERIFICATO, PER SEZIONI, L'EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI E DOPO ORDINE DEL RESPONSABILE D'ISTITUTO.

Gli alunni presenti nelle aule o nei laboratori devono:

1. Interrompere immediatamente ogni attività, mantenere la calma e tralasciare il recupero degli oggetti personali (libri, abiti,...).
2. Disporsi in colonna e rimanere collegati fisicamente seguendo in modo ordinato il compagno che lo precede.
3. Camminare con passo veloce (senza correre) verso le uscite di sicurezza.
4. Attenersi scrupolosamente alle indicazioni impartite dall'insegnante.
5. E' vietato usare gli ascensori.
6. Due allievi apri-fila, incaricati nominativamente all'inizio dell'anno scolastico dal docente coordinatore di classe, hanno il compito di aprire le porte e guidare la classe nella zona di raccolta.
7. Due allievi serra-fila, incaricati nominativamente all'inizio dell'anno scolastico dal docente coordinatore di classe, hanno il compito di chiudere la porta dell'aula, controllare che nessuno dei compagni rimanga indietro.
8. Due allievi tra i più robusti e tra i meno emotivi hanno l'incarico di aiutare i disabili.
9. Raggiunta la zona di raccolta, rispondere all'appello, mantenere compatto il gruppo classe e non allontanarsi dal cortile.
10. Gli alunni che si trovano fuori aula devono unirsi alla fila più vicina e seguirne il percorso; raggiunta l'area di raccolta devono segnalare al docente di classe la propria presenza.

18.3 – CONSEGNA E RESPONSABILITA' DOCENTI

I docenti in servizio con l'aiuto di tutti gli operatori scolastici presenti devono:

1. Osservare le procedure indicate nel presente piano di evacuazione.
2. Se il fumo rende impraticabili il corridoio e/o le scale:
rimanere nell'aula o nel laboratorio (una porta chiusa, eventualmente bagnata e con fessure ben tappate può resistere molto tempo).
andare alla finestra e chiedere aiuto.
3. Curare le operazioni di sfollamento guidando il gruppo classe verso i punti di raccolta.
4. In caso di impraticabilità o impedimento temporaneo, il docente in servizio potrà modificare il percorso di esodo, raggiungendo il punto di raccolta più vicino.
5. Verificare che nessun allievo si stacchi dalla fila e che gli allievi apri-fila e serra-fila eseguano i loro compiti.
6. In caso di assenza degli alunni apri-fila e serra-fila nominati, individuarne degli altri in loro sostituzione
7. Provvedere ad aiutare gli alunni con handicap presenti.
8. Prendere e custodire il Registro di Classe.
9. Controllare l'avvenuta chiusura delle porte dell'aula.
10. Compilare e far pervenire al Dirigente scolastico il modulo di evacuazione con i dati relativi a:
N° alunni presenti ed evacuati
N° eventuali dispersi o feriti.
11. Mantenere compatto il gruppo classe e rimanere in attesa di ulteriori disposizioni.

18.4 – CONSEGNA E RESPONSABILITA' PERSONALE A.T.A.

Per ciascun plesso deve essere individuato:

chi dovrà richiedere telefonicamente l'intervento di soccorso esterno: Vigili del Fuoco, Carabinieri, Protezione Civile, ecc....

chi dovrà prendere il registro delle firme dei docenti (dalla sala docenti) e del personale ATA, verificare la presenza in luogo sicuro del personale effettivamente in servizio e darne comunicazione scritta al Dirigente Scolastico;

chi dovrà dare il segnale acustico di evacuazione;

chi dovrà aprire il cancello elettrico (prima di disattivare l'impianto elettrico)

chi dovrà disattivare gli impianti del gas, le Centrali Termiche e gli impianti elettrici.

Nell'allegato 2 al presente piano è riportata una tabella con i suddetti compiti ed i nominativi degli addetti incaricati.

I collaboratori scolastici in servizio devono controllare che nei vari ambienti (aule, laboratori, servizi, spogliatoi,..) gli alunni o altre persone occasionalmente presenti siano usciti e attivare i dispositivi antincendio fissi e mobili (estintori portatili, idranti,..) se capaci di utilizzarli. Devono inoltre circoscrivere per quanto possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile.

Devono presidiare gli ingressi impedendo l'accesso ai non addetti alle operazioni di emergenza.
Ad incendio domato devono controllare attentamente che non esistano focolai occulti e non devono smobilitare finché non si sia raggiunta la certezza dell'impossibilità di ripresa dell'incendio.

18.5 – CONSEGNA E RESPONSABILITA' DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico (o un suo sostituto) deve :

1. Decidere di diffondere o meno l'ordine di evacuazione.
2. Prendere la "CARTELLA EVACUAZIONE", contenente l'allegato 2 con i compiti ed i nominativi degli addetti incaricati alle diverse operazioni di emergenza, le planimetrie di emergenza, l'elenco con i numeri telefonici di pubblica utilità, l'orario di servizio del personale docente.
3. Coordinare le operazioni di evacuazione e soccorso.
4. Provvedere che non vengano modificate le condizioni di sicurezza.
5. Costituire un centro di informazione per le richieste di notizie da parte dei genitori.
6. Nominare annualmente il Personale del Servizio di Protezione e Prevenzione, del Servizio Antincendio e del Servizio di Pronto Soccorso.
7. Nominare annualmente gli operatori che si facciano carico di:
 - Effettuare tempestivamente le chiamate agli organi di pronto intervento; Diffondere l'ordine di evacuazione;
 - Interrompere gli impianti di adduzione del metano e dell'energia elettrica.
8. Raccogliere i moduli di evacuazione di ogni classe una volta che le stesse abbiano raggiunto i rispettivi punti di raccolta e verificare la presenza in luogo sicuro degli studenti e del personale in servizio.
9. Ordinare la ripresa del servizio, dopo aver verificato le condizioni di agibilità e sicurezza nei locali, chiedendo ove necessario consulenza a tecnici VV.F.

18.6.1 – MODULO DI EVACUAZIONE - PLESSO “L. DA VINCI”

**PLESSO “LEONARDO DA VINCI”
VIA ALFIERI 6, PIAZZA ARMERINA**

CLASSE _____

LUOGO DI RACCOLTA:

ZONA A: Spazio esterno accanto auditorium

ZONA B: Campetto basket esterno

ALUNNI APRI-FILA (NOMI)		
ALUNNI SERRA-FILA (NOMI)		
ALUNNI PRESENTI (N°)		
ALUNNI EVACUATI (N°)		
ALUNNI DISPERSI (NOMI)		
ALUNNI FERITI (NOMI)		

Data _____ Ora allarme _____ Ora raccolta _____ Tempo _____

Firma Docente

Da consegnare al responsabile area di raccolta dopo aver raggiunto il luogo di raccolta tramite un docente tra quelli presenti

18.6.2 – MODULO DI EVACUAZIONE – PLESSO “B. GIULIANO”

PLESSO “B. GIULIANO”
VIA CARDUCCI 13, PIAZZA ARMERINA

CLASSE _____

LUOGO DI RACCOLTA:

- ZONA A: Area esterna ingresso principale aule ZONA B: Cortile laboratori
 ZONA C: Area antistante la palestra

ALUNNI APRI-FILA (NOMI)		
ALUNNI SERRA-FILA (NOMI)		
ALUNNI PRESENTI (N°)		
ALUNNI EVACUATI (N°)		
ALUNNI DISPERSI (NOMI)		
ALUNNI FERITI (NOMI)		

Data _____ Ora allarme _____ Ora raccolta _____ Tempo _____

Firma Docente

Da consegnare al responsabile area di raccolta dopo aver raggiunto il luogo di raccolta tramite un docente tra quelli presenti

18.6.3– MODULO DI EVACUAZIONE – PLESSO “B. GIULIANO”Serale**PLESSO “B. GIULIANO”
VIA CARDUCCI 13, PIAZZA ARMERINA**

CLASSE _____

LUOGO DI RACCOLTA: ZONA A: Area esterna ingresso principale aule

ALUNNI APRI-FILA (NOMI)		
ALUNNI SERRA-FILA (NOMI)		
ALUNNI PRESENTI (N°)		
ALUNNI EVACUATI (N°)		
ALUNNI DISPERSI (NOMI)		
ALUNNI FERITI (NOMI)		

Data _____ Ora allarme _____ Ora raccolta _____ Tempo _____

Firma Docente

Da consegnare al responsabile area di raccolta dopo aver raggiunto il luogo di raccolta tramite un docente tra quelli presenti

18.7.1 – LUOGHI DI RACCOLTA – PLESSO “L. DA VINCI”

Sono stati individuati ed indicati con un quadratino verde nei disegni del piano di evacuazione due luoghi di raccolta esterni all'edificio scolastico, costituiti rispettivamente da:

ZONA A: Spazio esterno accanto auditorium

ZONA B: Campetto basket esterno

Riepilogo del personale presente nelle diverse classi e locali che convergerà nelle varie zone di raccolta:

ZONA A - Spazio esterno accanto auditorium	ZONA B - Campetto basket esterno
OCCUPANTI LATO SINISTRO EDIFICIO	OCCUPANTI LATO DESTRO EDIFICIO

18.7.2 – LUOGHI DI RACCOLTA – PLESSO “B. GIULIANO”

Sono stati individuati ed indicati con un quadratino verde nei disegni del piano di evacuazione tre luoghi di raccolta esterni all'edificio scolastico, costituiti rispettivamente da:

Zona A – Area esterna ingresso principale

aule; Zona B - Cortile laboratori;

Zona C - Area antistante la palestra.

Riepilogo del personale presente nelle diverse classi e locali che convergerà nelle varie zone di raccolta:

ZONA A Area esterna ingresso principale aule	ZONA B Cortile laboratori	ZONA C Area antistante la palestra
Aule didattiche (tutte) Aula video Sala docenti Aula gnatologia	Aule informatiche Aula Magna Laboratori: Fisica-chimica, Sistemi, Telecomunicazioni, Elettronica, Fotoincisioni Deposito e Magazzino Sala manutenz. apparecch. Bidelleria Lab. Odontotecnico 1 e 3 Laboratorio Misure Elettriche Laboratori Elettrici Laboratorio pneumatica Laboratorio Termotecnico	Palazzina uffici: Segreterie, Presidenza, Vice-Presidenza, Ufficio Tecnico, Biblioteca, bidelleria Palestra, Aula palestra, Bidelleria palestra, Spogliatoio

CHIAMATE AGLI ORGANI DI PRONTO INTERVENTO

ORGANI DI PRONTO INTERVENTO	Emergenza	TELEFONO
VV.F.	115	0935.680130
CARABINIERI	112	0935682014
POLIZIA	113	0935.983011
PRONTO INTERVENTO	118	0935.681500
OSPEDALE		0935.981111
AZIENDA DEL GAS: ENI		800.900.700
AZIENDA DELL'ACQUA: ACQUAENNA		800.010.8500 0935.508311
AZIENDA ENERGIA ELETTRICA: ENEL		803.500
UFFICIO TECNICO PROVINCIA DI ENNA		0935.521111
POLIZIA MUNICIPALE		800.180.160 0935.682003
PROTEZIONE CIVILE COMUNALE		0935.682686 0935.688043
CORPO FORESTALE		0935680428
GUARDIA DI FINANZA		0935683060
SICILIA SOCCORSO		0935684725
PLUTIA EMERGENZA		0935685202

In caso di assenza del personale incaricato sarà compito del responsabile amministrativo delegarne la sostituzione.

19. SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente documento redatto a conclusione del processo di valutazione condotto dal datore di lavoro, con l'aiuto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), è stato illustrato nell'ambito di una riunione, alla presenza delle suddette figure tecniche.

Firma per emissione del documento

Il Datore di Lavoro

data

Firma _____

Firme per partecipazione alla stesura del documento

Il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione

data

Firma _____

Il Rappresentante dei Lavoratori della Sicurezza

data

Firma _____